

Indicazioni per la redazione del Rapporto preliminare funzionale alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS per Varianti urbanistiche e PUD

1) PREMESSA

Il presente documento contiene indicazioni tecniche che **possono essere prese a riferimento per la predisposizione dei documenti necessari allo svolgimento della verifica di assoggettabilità a VAS delle seguenti tipologie di varianti e strumenti urbanistici:**

- Varianti sostanziali parziali (art. 14 della l.r. 11/1998);
- Varianti non sostanziali (art. 14 della l.r. 11/1998);
- Modifiche non costituenti variante (art. 14 della l.r. 11/1998);
- Piani Urbanistici di dettaglio (artt 49 e 50 della l.r. 11/1998).

Si sottolinea che i contenuti devono necessariamente essere adeguati caso per caso in funzione dell'ambito territoriale interessato e della portata dei potenziali effetti ambientali della Variante/PUD in esame.

Finalità del documento tecnico per la Verifica di assoggettabilità

Si rammenta che la verifica di assoggettabilità a VAS si rende necessaria ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 bis della l.r. 11/1998 per le varianti sostanziali parziali, e ai sensi dell'art. 8 della l.r. 12/2009 per i Piani Urbanistici di dettaglio (qualora presentino le caratteristiche di cui all'art. 6, comma 1 e 2 della l.r. 12/2009).

Inoltre, a seguito della sentenza n. 118 del 2019 (che ha dichiarato l'illegittimità degli artt. 12bis, c. 4, e 16, c. 1, della l.r. 5/2019), si rende necessaria la verifica di assoggettabilità a VAS anche per le varianti non sostanziali, e le modifiche non costituenti varianti.

La finalità della verifica, che costituisce parte integrante del processo di valutazione ambientale strategica, è quella di determinare se l'attuazione della Variante e/o del PUD possa produrre effetti significativi sull'ambiente e di stabilire di conseguenza la necessità di procedere, o meno, alla VAS.

L'esito della verifica può quindi determinare due differenti scenari:

- non vengono rilevati effetti significativi tali da richiedere l'attivazione della fase di VAS, ovvero gli effetti prodotti non vengono ritenuti rilevanti e il provvedimento di verifica può già fornire prescrizioni progettuali per migliorare la performance ambientale (qualora ritenuto opportuno);
- vengono rilevati effetti negativi significativi tali da richiedere ulteriori approfondimenti da definire attraverso la procedura di VAS; in tal caso il provvedimento di verifica di VAS può fornire anche gli elementi di specificazione per la redazione del rapporto ambientale, desunti anche dalle osservazioni dei soggetti con competenza ambientale.

In ogni caso, la verifica di assoggettabilità a VAS si limita *“ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”* (es. nel caso di PRG sovraordinato che sia già stato oggetto di VAS o in ogni caso di valutazione ambientale).

Nei casi di verifica di assoggettabilità a VAS si rende necessaria la redazione del documento: **“Rapporto preliminare”**, che deve essere trasmesso alla Struttura competente in materia di VAS per avviare il procedimento di verifica.

La suddetta Relazione (di cui si fornisce, in questa sede, una traccia operativa) ha pertanto lo scopo di consentire all'autorità competente di verificare (previa consultazione con i soggetti competenti individuati) se occorra o meno procedere con il processo di VAS.

L'autorità competente (struttura competente in materia VAS) fornirà il suddetto giudizio tramite un **provvedimento di verifica di Assoggettabilità**.

Da quanto sopra esposto deriva che **Il Rapporto preliminare deve fornire e documentare**, con la massima chiarezza, e con un livello di approfondimento proporzionale ai possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione dello strumento urbanistico (Variante e/o PUD), gli elementi che consentano all'autorità competente (struttura competente in materia di VAS) di valutare:

- le analisi svolte per la verifica della sussistenza di effetti ambientali significativi;

- le risposte fornite alle problematiche ambientali individuate con l'individuazione delle eventuali mitigazioni e compensazioni, senza necessità di eseguire ulteriori valutazioni.

Come anticipato al punto precedente, occorre che il documento di verifica di assoggettabilità alla VAS abbia un grado di approfondimento proporzionale ai contenuti della Variante/PUD, e in particolare sui potenziali effetti sull'ambiente.

Si sottolinea pertanto che le indicazioni che seguono hanno valore di riferimento generale.

2) DOCUMENTI DA ALLEGARE AL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto preliminare dovrà essere accompagnato in allegato dai documenti urbanistici e progettuali propri della Variante/PUD che si elencano di seguito a titolo esemplificativo:

relazione illustrativa;
norme tecniche di attuazione;
elaborati grafici e cartografici;
progetto di massima delle opere di urbanizzazione;
progetto planivolumetrico (quando necessario);
rendering/fotoinserimento (quando necessario);
relazione geologica e studio di compatibilità (quando necessari).

Per le Varianti sostanziali parziali, limitatamente agli oggetti della Variante:

Relazione illustrativa:

Quadro conoscitivo/territoriale, consistente in

- Aggiornamento dei dati demografici, economici e territoriali (rif. art. 14, comma 3 lettere a), b), c), e commi 4 e 5);
- Esito del monitoraggio di applicazione del PRG;
- Analisi trasformazioni avvenute (testo, grafici e cartografie);
- Analisi delle criticità territoriali per rischi idrogeologici (testo e cartografie)

La variante urbanistica >> parte B della DGR 418/1999 per gli aspetti progettuali

NTA:

- Norme vigenti interessate dalla variante in modo diretto o indiretto;
- Nuove norme;
- Elaborati cartografici relativi al PRG vigente e alla variante (sempre Tav. P4 e altre eventuali tav. P in base ai contenuti della variante)
- Formati: pdf e dwg e/o shp

Per le Varianti non sostanziali e per le modifiche non costituenti variante, limitatamente agli oggetti della Variante:

Si faccia riferimento a quanto richiesto nella parte B della DGR 418/1999 per gli aspetti progettuali

NTA:

- Norme vigenti interessate dalla variante in modo diretto o indiretto;
- Nuove norme

Estratti di tavole di piano

- Elaborati cartografici relativi al PRG vigente e in variante (sempre Tav. P4 e altre eventuali tav. P in base ai contenuti della variante)
- Formati: pdf e dwg e/o shp

3) RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto preliminare, sostanzialmente, si articola nelle seguenti parti:

3.1 Illustrazione dei contenuti urbanistici e territoriali della Variante o PUD (aspetti di stretta rilevanza ambientale desunti da relazione illustrativa della Variante/PUD):

- i riferimenti amministrativi del PRG sovraordinato;

- descrizione della Variante/PUD (illustrazione dei principali contenuti/obiettivi, delle modalità di attuazione, ecc.);
- quadro conoscitivo/territoriale;
- quadro normativo di riferimento, comprendente, laddove la Variante/PUD abbia per oggetto ricadute su specifiche aree territoriali:
 - illustrazione dei vincoli di rilevanza ambientale presenti nelle singole aree (es. vincoli di natura paesaggistica, archeologica, ambiti inedificabili ai sensi della l.r. 11/1998, presenza di aree protette o SIC/ZPS, ecc.);
 - stralci cartografici che agevolino i soggetti competenti in materia ambientale a collocare lo strumento urbanistico nel territorio comunale.

3.2 Analisi effetti ambientali della Variante o PUD

3.2.1. Caratteristiche della Variante/PUD, con riferimento ai possibili effetti sull'ambiente.

Per evidenziare la portata degli effetti ambientali che la variante/PUD può produrre rispetto a obiettivi ambientali definiti da strumenti sovraordinati, o alle ricadute per gli eventuali progetti che ne conseguono, risulta necessario effettuare una analisi rispondendo ai quesiti/criteri illustrati nell'Allegato C della legge regionale 12/2009, seguendo la seguente traccia:

a) La Variante/PUD stabilisce un quadro di riferimento (in base all'ubicazione, natura, dimensioni e le condizioni operative) per progetti ed altre attività che possono determinare effetti ambientali rilevanti?

- NO (motivare).....
- SI (indicare in quale misura sia sovraordinato a progetti da sottoporre a verifica di VIA o a VIA).....

b) La Variante/PUD ha correlazioni/interferenze con altri Piani o Programmi (inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati quali il PRG)?

- NO (motivare).....
- SI (indicare in quale misura).....

c) La Variante/PUD modifica gli obiettivi del PRG

- NO (motivare).....
- SI (indicare in quale misura).....

d) La Variante/PUD recepisce e/o è pertinente per l'integrazione delle considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile?

- NO (motivare).....
- SI (indicare in quale misura).....

e) La Variante/PUD influisce negativamente sugli obiettivi di sostenibilità ambientale

- NO (motivare).....
- SI (indicare in quale misura).....

f) La Variante/PUD presenta particolari problemi ambientali (es. di aumento del rischio idrogeologico)?

- NO (motivare).....
- SI (indicare in quale misura).....

g) La Variante/PUD ha rilevanza, rispetto alla normativa dell'Unione Europea nel settore dell'ambiente (ad esempio rispetto a Piani afferenti alla gestione dei rifiuti, protezione delle acque, presenza di SIC, zonizzazione acustica, ecc)?

- NO (motivare).....
- SI (indicare in quale misura).....

3.2.2 Analisi degli effetti ed eventuali misure di mitigazione

A seguito dell'analisi generale sopraindicata, con riferimento alle singole diverse componenti ambientali interessate, per ogni azione proposta dalla variante/PUD occorre individuarne e descriverne gli effetti ambientali (sulla base dei criteri illustrati nell'Allegato C della legge regionale 12/2009), seguendo come traccia il seguente schema.

Es. 1) -- Azione X (es. individuazione modifica di zona nel caso di una variante, modifica di norma, specifica progettazione derivante dal PUD,..ecc)

Componente ambientale	Rilevanza		Descrizione effetto	Grado di significatività	Misure di mitigazione/compensazione
	si	no			
Aria (es. immissioni in atmosfera)					
Impatto luminoso					
Impatto elettromagnetico					
Acqua (interferenze con ambiti inedificabili, con aree tutela pozzi e sorgenti, aumento fabbisogno idrico; variazioni nell'utilizzo delle risorse idriche)					
Suolo e sottosuolo (interferenze con ambiti inedificabili; variazioni uso del suolo; consumo di suolo; impermeabilizzazione)					
Paesaggio (compatibilità con vincoli paesaggistici, alterazione componenti del paesaggio)					
Biodiversità e rete ecologica (aree protette e aree natura 2000)					
Sottrazione Aree agricole					
Sottrazione Aree boscate					
Interferenze con beni storici, culturali documentari					
Rifiuti (aumento produzione; modifica gestione)					
Impatto acustico (clima acustico, zonizzazione acustica)					
Energia (produzione e consumo)					
Popolazione e salute umana					
Mobilità e trasporti					
Altro...					

Produrre eventuali elaborati grafici, normativi e fotografici, a supporto di quanto sopra illustrato

Note per la compilazione del quadro degli effetti:

Descrizione dell'effetto: devono essere definite le caratteristiche degli effetti, correlati alle singole componenti ambientali, valutandone:

- la probabilità;
- la frequenza
- la durata (es. impatti solo in fase di cantiere, oppure duraturi, ecc.);
- la reversibilità;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- i rischi per la salute umana e l'ambiente (ad. es. in caso di incidenti);
- l'eventuale carattere cumulativo;
- l'entità ed estensione nello spazio, anche in relazione al valore e alla vulnerabilità della componente ambientale impattata;
- l'impatto su aree e paesaggi protetti (da normativa locale, regionale o nazionale).

Grado di significatività: in relazione alla descrizione dell'effetto e alle caratteristiche rilevate, deve essere attribuito un giudizio sintetico.

Per esempio: basso, medio, alto.

Misure di mitigazione: nel caso di effetti per i quali è già possibile indicare eventuali azioni al fine di ridurre la significatività dell'impatto.

(Per esempio: misure di mitigazione per contenere l'impatto paesaggistico nel caso di nuove aree edificabili, ecc.).

Misure di compensazione: indicare eventuali azioni previste al fine di bilanciare e risarcire quegli impatti che non possono essere evitati o mitigati.

(Per esempio: interventi di rinaturalizzazione di aree dimesse o la riqualificazione naturalistica di aree degradate, per compensare interventi di urbanizzazione che prevedono consumo di suolo).

3.2.3 Possibile individuazione di ulteriori azioni di sostenibilità ambientale

Indicare eventuali azioni con finalità ambientali atte a migliorare la sostenibilità ambientale complessiva, cioè azioni non previste da specifici provvedimenti normativi e diverse dalle misure di mitigazione e compensazione che contribuiscano a migliorare la performance ambientale degli interventi previsti (*quali, ad esempio i pannelli fotovoltaici, il riuso delle acque bianche, l'uso della bio-edilizia, l'uso dei materiali riciclati, favorire la permeabilità del suolo, favorire la reversibilità dell'uso del suolo, etc.*)

3.2.4 **Considerazioni conclusive:**

Descrivere in sintesi i risultati delle analisi effettuate riportando una valutazione complessiva in merito alla significatività degli effetti ambientali, anche tenendo in considerazione le mitigazioni o compensazioni previste